

Nella notte più glaciale degli ultimi 10 anni la colonnina scesa a meno 11 gradi

# Temperature da brivido nelle Serre

Sia nella cittadina della Certosa che nei centri del comprensorio la maggiore insidia continua ad essere rappresentata dal ghiaccio

**Francesca Onda**

**SERRA SAN BRUNO**

Da una temperatura da frigorifero si è passati nel giro di qualche ora ad una temperatura da freezer. È accaduto nella notte tra venerdì e sabato, quando intorno al calar della sera la colonnina di mercurio era attestata intorno a 0 gradi per arrivare alle ore 22,40 a meno 7. A rilevarlo è stato il tabellone elettronico della Ztl posto all'ingresso della via principale del centro abitato dal quale, di norma, oltre all'apertura e alla chiusura del varco di transito, si evincono anche l'ora, la data e la temperatura misurata in tempo reale.

Ma il picco della temperatura non si è fermato qui perché nel prosieguo della notte la temperatura è continuata a calare. A rilevarlo è stata la stazione Arpacal di Serra San Bruno che ha fornito i dati rilevati minuto per minuto per tutto il corso della notte. Secondo quanto è stato registrato dalla strumentazione in dotazione alla stessa, la temperatura ha toccato la punta massima di meno 11,2 gradi alle ore 5,45 di ieri mattina. Da notare che negli ultimi trenta giorni la temperatura minima non era mai scesa sotto la soglia dei meno 8,1 gradi.

Si è trattato, quindi, di un dato da record, che ha fatto della notte tra il 4 e il 5 gennaio la notte più fredda di questo inverno, ma c'è chi è disposto a giurare che è stata

la notte più fredda degli ultimi dieci anni. A dimostrarlo sono state le conseguenze di questo freddo eccezionale che si sono subito fatte sentire: lastre di ghiaccio spesse diversi centimetri ovunque risiedeva una minima quantità di acqua; gelo notturno sulle piante all'aperto dove la brina si è trasformata in gocce di limpido cristallo; frantumazione delle bottiglie colme di liquido come olio, acqua, succo di frutta e altro, lasciate in luoghi non riscaldati; staccati di ghiaccio (galaverne) pendenti dai tetti e dai cornicioni delle case; caduta d'intonaci a causa del ghiaccio formatosi nelle crepature dei muri. Ma non è finita

qui perché, al mattino, all'ora del risveglio, nell'aprire il rubinetto per lavarsi la faccia gli utenti hanno ascoltato il reale rumore della poesia di Aldo Palazzeschi "La fontana malata": clof, clop, cloch, cloffete, cloppete. Tradotto significa che dal rubinetto non è uscito fuori niente dal momento che l'acqua delle tubature si era tra-

sformata in ghiaccio. Di solito le massaie bene accorte, quando prevedono che la temperatura della notte sarà molto fredda, lasciano uno dei rubinetti della casa leggermente aperto in modo che lo scorrere del liquido impedisca all'acqua di solidificarsi. Chi non lo ha fatto, e sono stati in molti, si è ritrovato senza nemmeno un goccio d'acqua per lavarsi la faccia. Questi e altri numerosi disagi hanno, poi, caratterizzato tutta la giornata di ieri la quale, nonostante nel cielo brillasse il sole, è stata ugualmente fredda e insidiosa. Le previsioni, comunque, non promettono miglioramenti nemmeno per la giornata di oggi.



**Ruscelli e condutture congelati È stato difficile "rifornirsi" d'acqua**



**Viabilità a rischio** Non abbondanti nevicate ma tanto ghiaccio a causa delle temperature che anche ieri hanno creato disagi